



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Settembre 2018

Palazzo Iacono

Salario e autoparco Dionisi alla Cgil «Pronti i mandati e i nuovi mezzi»

Ha trovato sponda e risposta nella triade prefettizia che gestisce Palazzo Iacono il lungo comunicato in cui la Cgil elencava punto per punto priorità ed emergenze. A partire da salario accessorio e autoparco. Il vice-prefetto Giancarlo Dionisi ha così risposto: "I mandati per il Fes sono già pronti e l'acquisto di nuovi mezzi è imminente grazie ai fondi di Agenda Urbana". Certo, nella risposta, il commissario straordinario non manca di evidenziare i tempi e il fatto che nulla si è certamente determinato negli ultimi due mesi poiché si tratta spesso di situazione preesistenti e talvolta radicate.

Dionisi risponde alla nota con cui la Funzione pubblica Cgil ha lamentato i presunti ritardi nell'erogazione del salario accessorio, con riferimento agli istituti finanziati dal Fes 2018 (turnazione, re-



**Il vice prefetto
Giancarlo Dionisi**

peribilità, rischio) e le condizioni critiche dell'autoparco dell'Ente. "Prendo atto con piacere dello spirito di collaborazione manifestato dalla Funzione pubblica Cgil – dichiara il commissario – ma devo smentire la notizia relativa a

ritardi nell'erogazione delle somme accessorie. Con la delibera n. 13 di martedì 18 settembre, infatti, la Commissione ha autorizzato il presidente della Delegazione trattante a sottoscrivere l'accordo di cui alla preintesa del 6 agosto scorso per la ripartizione del Fes 2018".

Il vice-prefetto fa chiarezza anche sulla situazione del parco automezzi del Comune. "Che il parco sia carente – afferma il commissario Dionisi – non è certo una novità dell'ultimo mese e mezzo. Alcuni veicoli sono in condizioni critiche a causa della vetustà e della cattiva manutenzione effettuata nel corso degli anni. Noi abbiamo provveduto a garantire con celerità gli interventi di riparazione di tutti i mezzi destinati a servizi indifferibili e urgenti. Mi preme sottolineare che il Comune ha inserito l'acquisto di una decina di nuo-

vi veicoli per l'autoparco nella programmazione di Agenda Urbana, il che consentirà di non pesare sul bilancio comunale. Proprio ieri la Commissione prefettizia ha firmato la disposizione di servizio relativa al personale della struttura di coordinamento tecnico di A-

La replica. «Vetustà e cattiva manutenzione per alcuni veicoli»

genda Urbana, atto propedeutico alla stipula della convenzione tra la Regione e i Comuni di Vittoria e Gela. Dopo la firma della convenzione, che è imminente, procederemo all'acquisto di una decina di veicoli ecocompatibili, e dunque ad impatto ambientale zero".

Comune

Vittoria, stipendi in ritardo I commissari: presto i fondi

.....
Francesca Cabibbo
.....

VITTORIA

.....
La Cgil di Vittoria chiede alla commissione prefettizia garanzie sul pagamento dei fondi Fes 2018 e lamenta ritardi nell'attivazione della procedura. «I soldi - risponde il vice-prefetto Giancarlo Dionisi - arriveranno presto». Il 6 agosto scorso c'era stato un incontro fra i rappresentanti sindacali e i commissari e martedì scorso è stata approvata la delibera che autorizza il presidente della Delegazione a sottoscrivere l'accordo del 6 agosto. Altro tema

sollevato dal sindacato: gli automezzi. «Che il parco fosse carente - dice Dionisi - non è una novità. Alcuni veicoli versano in condizioni critiche per vetustà e mancata manutenzione. Noi abbiamo garantito con urgenza le riparazioni e abbiamo inserito l'acquisto di una decina di nuovi veicoli nella programmazione di Agenda urbana. Inoltre la commissione ha firmato la disposizione di servizio relativa al personale della struttura di coordinamento tecnico di Agenda Urbana, in vista della convenzione tra Regione e i comuni di Vittoria e Gela necessaria per l'acquisto dei veicoli». (FC)

Il giornale in provincia

Bullismo, stop ai cellulari nelle scuole

L'attenzione di forze dell'ordine e dirigenti degli istituti su spaccio e situazioni di disagio

Davide Bocchieri

Niente cellulari nei locali scolastici. Un input venuto dal prefetto, Filippina Cocuzza, nel corso di un incontro del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'appuntamento di ieri, in Prefettura, per parlare di bullismo, cyberbullismo e buone pratiche per garantire sicurezza e un ambiente sano all'interno delle scuole. Del tema si era già discusso il tre settembre, ma si è reso necessario tornare a incontrarsi.

Durante l'incontro di ieri mattina, al quale hanno partecipato, oltre ai vertici delle forze dell'ordine, i Comuni della provincia, il Libero consorzio comunale, l'Ufficio scolastico provinciale e l'Asp, con il responsabile dell'ambulatorio antibullismo, il prefetto, riprendendo i contenuti della riunione del 3 settembre, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di porre in essere «mirate azioni di prevenzione e di contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti in prossimità di ples-

si scolastici e dei comportamenti di bullismo e cyberbullismo che sempre più frequentemente determinano, nell'ambito scolastico, situazioni di grave disagio per gli studenti».

Il prefetto ha soprattutto sottolineato l'importanza di una «cappillare ed incisiva opera di sensibilizzazione dei dirigenti scolastici affinché assumano iniziative volte, dove possibile, a impedire l'uso dei telefoni cellulari all'interno dei locali scolastici e ha au-

Educazione e legalità
 «L'assessorato regionale
 ha organizzato
 un corso di
 formazione per
 i docenti»

L'allarme dell'Asp
 Raffa: «Il fenomeno
 della dipendenza
 dalla tecnologia
 è molto radicato»



Giro di vite. Maggiore rigore sull'uso dei cellulari nelle classi

spicato il massimo coinvolgimento dei genitori e degli insegnanti in tutte le iniziative che verranno messe in campo per affrontare le citate problematiche».

Il questore Salvatore La Rosa ha reso noto che è in corso una pianificazione di incontri sul tema «educazione e legalità» nelle scuole, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici. Dal canto loro, i rappresentanti degli enti locali hanno precisato che sono già state predisposte specifiche misure di vigilanza negli edifici scolastici, anche attraverso le telecamere di videosorveglianza e accordi con associazioni di volontariato. L'assessore comunale all'Istruzione, Giovanni Iacono, ha comunicato che sarà potenziato il presidio presso le scuole che si occupa dei bisogni educativi speciali, estendendone la sfera di intervento anche ad altre situazioni di disagio sociale. In tale contesto, il prefetto ha espresso apprezzamento riguardo al lavoro svolto dall'Asp, rappresentata da Giuseppe Raffa, che fa parte, insieme al «Fatebenefratelli» di Milano e al «Bambino

Gesù» di Roma, del Centro di coordinamento nazionale cyberbullismo che gestisce un laboratorio antibullismo a Ragusa «con grande professionalità e competenza, primo in Italia ad occuparsi di tale delicato fenomeno». Raffa, ha evidenziato che il fenomeno della dipendenza da Internet e dalla tecnologia in genere «è molto più radicato di quanto appaia e che il nostro tempo vive un momento di emergenza educativa che interessa anche gli adulti, in particolare i genitori». Per tale motivo è necessario un intervento strutturato che coinvolga, appunto, il mondo degli adulti, spesso privi degli strumenti pedagogici e tecnologici adeguati per educare i «nativi digitali». La rappresentante dell'Ufficio scolastico provinciale ha annunciato che è stata già diramata una circolare a tutti i dirigenti scolastici affinché nell'ambito dei Piani per l'offerta formativa che le scuole dovranno adottare entro il 31 ottobre, siano programmate specifiche iniziative sulla prevenzione dei citati comportamenti di devianza. («DABO»)

Spacciatori, bulli e cyberbulli «Proviamo a combattere uniti»

E i dirigenti scolastici chiedono: «Telefoni cellulari fuori dalle classi»

LUCIA FAVA

IL DETTAGLIO Il dott. Giuseppe Raffa, che gestisce a Ragusa il laboratorio antibullismo tra i primi a nascere in Italia, ha evidenziato al riguardo che il fenomeno della dipendenza da internet e dalla tecnologia in genere è molto più radicato di quanto appaia e che stiamo vivendo un momento di "emergenza educativa" che interessa anche gli adulti, in particolare i genitori. Per tale motivo è necessario un intervento strutturato che coinvolga, appunto, il mondo degli adulti, spesso privi degli strumenti pedagogici e tecnologici adeguati per educare i "nativi digitali".

Cellulari vietati all'interno delle aule scolastiche ragusane. È la richiesta arrivata ai dirigenti scolastici degli istituti iblei dalla Prefettura di Ragusa, dove ieri mattina, presieduto dal Prefetto Filippina Cocuzza, si è riunito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Sul tappeto una disamina delle iniziative da pianificare per la prevenzione e il contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nelle scuole e del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Un incontro che ha fatto seguito a quello dello scorso 3 settembre e al quale hanno partecipato, oltre ai vertici delle Forze dell'Ordine, i rappresentanti dei comuni della provincia, il Libero Consorzio Comunale, l'Ufficio Scolastico Provinciale e l'Asp, con il responsabile dell'ambulatorio antibullismo.

In particolare, il Prefetto Cocuzza, nel richiamare l'attenzione sulla delicatezza delle problematiche in questione, che riguardano le giovani generazioni e la loro formazione, ha sottolineato l'importanza di una capillare ed incisiva opera di sensibilizzazione dei dirigenti scolastici affinché assumano iniziative volte, ove possibile, ad impedire l'uso dei telefoni cellulari all'interno dei locali scolastici ed ha auspicato il massimo coinvolgimento dei genitori e degli insegnanti in tutte le iniziative che verranno messe in campo per affrontare queste problematiche, ricordando che comportamenti di bullismo e cyberbullismo determinano sempre più frequentemente, nell'ambito scolastico, situazioni di grave disagio per gli studenti.

Il Questore Salvatore La Rosa ha reso noto che è in corso una pianificazione di incontri sul tema "educazione e legalità" presso le scuole, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, precisando che il primo incontro è previsto già per la giornata odierna. I rappresentanti degli enti locali intervenuti hanno precisato che sono già state predisposte specifiche misure di vigilanza presso le scuole, anche at-

traverso le telecamere di videosorveglianza e accordi con associazioni di volontariato, al fine di prevenire o segnalare spaccio di droga o episodi di bullismo.

In particolare, l'assessore all'istruzione del Comune di Ragusa, Giovanni Iacono, ha annunciato che sarà presto potenziato il presidio presso le scuole che si occupa dei Bef (bisogni educativi speciali), estendendone la sfera di

intervento anche ad altre situazioni di disagio sociale. In tale contesto, il prefetto Cocuzza ha espresso apprezzamento riguardo al lavoro svolto dall'Asp di Ragusa, rappresentata dal dott. Giuseppe Raffa, che fa parte, insieme al Fatebenefratelli di Milano e al Bambino Gesù di Roma, del "Conacy" "Centro di coordinamento nazionale cyberbullismo". Raffa, che gestisce a Ragusa il laboratorio antibulli-



Il dottor Giuseppe Raffa presente all'incontro in Prefettura in rappresentanza dell'Asp di Ragusa che fa parte del "Conacy" il Centro di coordinamento nazionale cyberbullismo

simo, tra i primi a nascere in Italia, ha evidenziato al riguardo che il fenomeno della dipendenza da internet e dalla tecnologia in genere è molto più radicato di quanto appaia e che stiamo vivendo un momento di "emergenza educativa" che interessa anche gli adulti, in particolare i genitori. Per tale motivo è necessario un intervento strutturato che coinvolga, appunto, il mondo degli adulti, spesso privi degli strumenti pedagogici e tecnologici adeguati per educare i "nativi digitali".

La rappresentante dell'Ufficio Scolastico provinciale ha annunciato che è stata già diramata una circolare a tutti i dirigenti scolastici affinché nel-

Il questore La Rosa
«E' in corso una pianificazione di incontri sul tema educazione e legalità»



l'ambito dei Pof (Piani per l'Offerta Formativa) che le scuole dovranno adottare entro il 31 ottobre prossimo, siano programmate specifiche iniziative sulla prevenzione dei citati comportamenti di devianza.

Il prefetto Cocuzza, nel prendere atto favorevolmente delle attività sinora svolte e nel raccomandare di non abbassare la guardia, ha annunciato che ci saranno ulteriori incontri volti a monitorare i fenomeni e a migliorare e potenziare le iniziative ai fini di una rinnovata e mirata attività di prevenzione.

Sanità

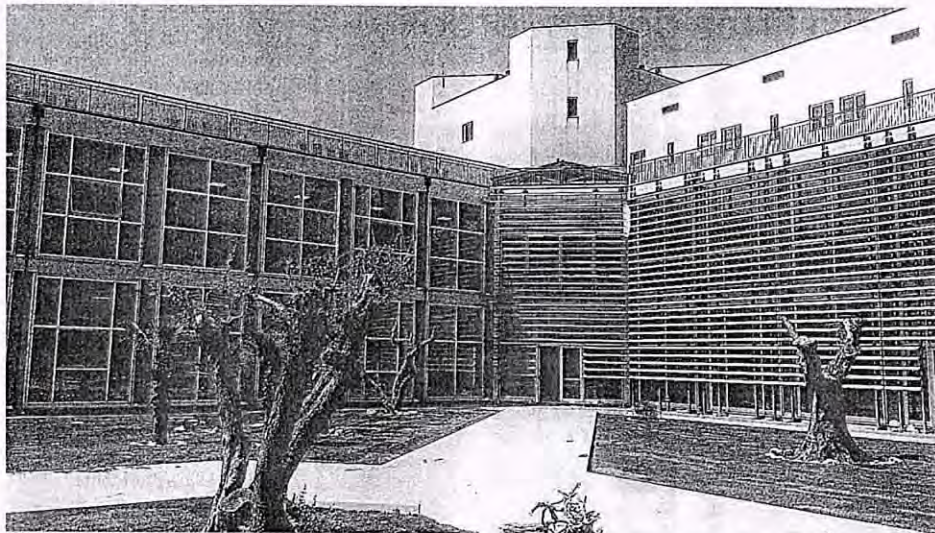
Iniziativa degli ospedali in rete

Parte da Scicli la proposta di unificare in modo virtuale alcuni reparti del Maggiore, del Guzzardi e del Civile. L'esperimento è decollato a Catania

Pinella Drago

SCICLI

Parte da Scicli, per voce del deputato regionale Orazio Ragusa, l'auspicio di mettere in rete i tre reparti di pronto soccorso dell'area iblea, quelli di Modica, Ragusa e Vittoria. Ragusa si rivolge all'assessore regionale alla sanità Ruggero Razza chiedendo di venire nel Ragusanò e, magari, a conclusione decidere di applicare anche per questa provincia il modello che sta pensando per la limitrofa provincia di Catania. «Un progetto in rete per connettere tutti i reparti di emergenza-urgenza unendoli al controllo operativo del 118 e, soprattutto, l'attivazione di concorsi straordinari per garantire forze nuove e fresche nei reparti di pronto soccorso del territorio – spiega Ragusa – è questa la ricetta che l'assessore Razza intende attivare per la zona del catanese e che spero possa essere esportata pure nell'area iblea. Ho seguito con grande attenzione la riunione che l'assessore alla sanità della giunta Musumeci ha tenuto nei giorni scorsi a Catania riguardante proprio il futuro del pronto soccorso alla luce delle lunghe attese con cui pazienti, anche gravi, si trovano costretti a fare i conti». Il parlamentare ibleo, facendo un ragionevole conto, non può non riflettere su quanto succede nella provincia di Ragusa. «Naturalmente faccio le debite proporzioni legate al numero dei residenti ma



Ospedale Papa Giovanni Paolo II. La struttura è ultimata e la Regione ha stanziato gli ultimi soldi per l'apertura

quello che si verifica nella provincia di Catania, con reparti intasati e personale ridotto ai minimi storici, succede anche nel nostro territorio – prosegue Orazio Ragusa – da qui, dunque, la necessità di richiedere una verifica analoga per la provincia di Ragusa, attivando tutte le misure che risultano necessarie per cercare di assicurare le dovute risposte alla collettività. Senza dimenticare l'impellenza di ridurre le liste d'attesa con riferimento agli esami diagnostici e alle visite specialistiche. Ricorrere ad un concorso straordinario è una strada ma

non può essere certo l'unica. Perché esiste un problema di logistica, un problema di accoglienza, un problema strettamente correlato alla presenza di specialisti connessi alla filiera del pronto soccorso. Mi rendo conto che la questione non è

**Azienda sanitaria
Salvatore Lucio Ficarra
confermato manager
per i prossimi
quarantacinque giorni**

semplice».

In provincia di Ragusa sono tre i reparti di pronto soccorso all'ospedale Maggiore di Modica, all'ospedale Civile del comune capoluogo, al Guzzardi di Vittoria. Qui l'utenza a volte rimane bloccata per i lunghi tempi di attesa. In alcuni casi si raggiunge anche il limite di 12 o 15 ore. «Da qualche parte bisognerà pur cominciare – dice ancora il deputato Ars – perché ogni giorno registriamo segnalazioni non positive che arrivano dai pazienti dei reparti di pronto soccorso di Modica, Ragusa e Vittoria. Ritengo che qualcosa va-

da fatta. Non si può continuare così, come se nulla fosse, aspettando che la situazione vada sempre più a degradare. È necessario individuare delle soluzioni e far sì che le istituzioni, in questo caso il Governo regionale, possano essere presenti. Ecco perché invito l'assessore Razza a tenere un incontro sulla falsa riga di quello di Catania anche nell'area iblea per verificare che tipo di percorsi è possibile compiere rispetto alla creazione di una rete territoriale dell'emergenza-urgenza».

Mentre la popolazione iblea guarda con attenzione al destino di questi tre reparti, da ieri il direttore dell'Asp 7 di Ragusa, Salvatore Lucio Ficarra, svolgerà il suo lavoro a capo della direzione strategica nel nuovo ruolo di commissario. Lo farà ancora per 45 giorni, termine che è stato concesso dall'assessorato regionale alla Sanità ai direttori decaduti nella carica. Ficarra è atteso ad impegni importanti. Due quelli a cui si guarda con grande attenzione, l'apertura del nuovo ospedale di Ragusa, il «Papa Giovanni Paolo II», e l'avvio dell'attività all'ospedale Busacca di Scicli del centro satellite dell'Ircs «Bonino Pulejo» per cure riabilitative ad alto livello. Se la prima struttura sanitaria è di grande importanza per l'intera provincia di Ragusa perché garantirebbe nuovi ed adeguati spazi alla sanità iblea, la seconda è altrettanto importante perché ridurrebbe di parecchio la mobilità passiva verso centri di riabilitazione fuori dall'isola. (PFD)



Donatello, l'hairstylist opinionista

Un parrucchiere in tv. E' l'unico siciliano a far parte del pubblico parlante della trasmissione Rai «Italia Sì»

NADIA D'AMATO

L'hairstylist vittoriese Donatello Bonuomo approda alla Rai. E' infatti l'unico siciliano a far parte del pubblico "parlante" di "Italia Sì", il nuovo programma del sabato pomeriggio in onda su Rai Uno e condotto da Marco Liorni. Per Donatello non si tratta certo della prima esperienza televisiva, dato che nel suo curriculum troviamo partecipazioni e presentazioni di programmi in onda su tv regionali e locali e su radio locali in onda in Fm e molto seguite sul web. Ma la Rai, si sa, è un'altra cosa.

Raccontaci come ha preso il via questa avventura.

Da tempo sono iscritto fra i figuranti della Rai e spesso ricevo richieste di partecipazioni a programmi tv come pubblico 'muto'. Questa volta, invece, mi è arrivata una mail nella quale si cercavano 'figuranti parlanti'. Mi



L'hairstylist vittoriese Donatello Bonuomo sopra e a sinistra con Elena Santarelli

hanno chiesto di inviare un videoed ho inviato uno stralcio della trasmissione radiofonica, dal titolo "Free tracks" che attualmente conduco su Radio Sole. Dopo circa 15 giorni mi hanno chiesto di riempire un modulo e rispondere ad una serie di domande. Il 27 luglio sono stato

convocato a Roma per il primo provino. Un'emozione fortissima, anche perché sono entrato nello studio dedicato a Fabrizio Frizzi. Lì ho trovato autori, scenografi ed una psicologa. Una volta entrato, mi hanno fatto fare un provino nel quale mi hanno chiesto di parlare di me, di attualità e di raccontare un aneddoto sul mio lavoro. Subito dopo ho sostenuto un provino a 5. A fine agosto mi hanno comunicato che avevo passato le selezioni ed ero stato scelto, insieme ad altre 11 persone, come 'pubblico parlante'. Sabato, poco prima della diretta, mi hanno comunicato che avrei aperto la trasmissione. Il mio intervento ha infatti seguito i saluti di Marco Liorni".

Che tipo di trasmissione è?

"Si tratta di un programma che parla dell'Italia e degli italiani di oggi. Opinioni fissi sono Rita Dalla Chiesa, Elena Santarelli e Mauro Coruzzi. A noi verrà chiesto di dire la nostra, di tanto in tanto, su episodi e situazioni che abbiamo vissuto in maniera diretta o indiretta".